

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE NEL MONFERRATO

STORIA DI FAMIGLIE E LAVORATORI DEL CEMENTO

Il Monferrato
BISETTIMANALE  D'INFORMAZIONE

Editrice Monferrato srl
Casale Monferrato (AL)

Progetto grafico
Pubblitalia srl

Fotografie

Archivio storico
Il Monferrato

Stampa
Grafica Veneta Spa
Trebasseleghe (PD)

Novembre 2025



CONFINDUSTRIA
ALESSANDRIA



CONSULTA
PER LA VALORIZZAZIONE
DEI BENI ARTISTICI E CULTURALI
DELL'ALESSANDRINO



Il cemento è il risultato di svariate prove, sperimentazioni e studi che hanno avuto per oggetto la cottura di calcari, argille e marne.

Inizia così il nostro racconto della storia del cemento in Monferrato. Una storia fatta di uomini, dai lavoratori che hanno passato la loro vita nelle cave ai capitani di industria che hanno reso celebre, attraverso la loro impresa, questo territorio in Italia e nel mondo.

“Archeologia industriale nel Monferrato - Storia di famiglie e lavoratori del cemento” continua la fortunata collana dei libri dedicati a questo bellissimo territorio. Lo fa sotto tanti aspetti. Quello economico, soprattutto, con l'analisi delle industrie e delle aziende ma anche dell'organizzazione del modo di produzione, della realizzazione di insediamenti, delle strategie con cui si sono avviate le imprese. L'aspetto sociale, che nell'arco di più di 150 anni è cambiato e si è evoluto. Quello di comunità con la forte impronta dei lavoratori (e quindi delle famiglie) occupati in questo settore. Ma, di particolare rilevanza, l'aspetto scientifico con l'acquisizione di tecniche, la loro evoluzione, la formazione e l'apprendimento, la trasmissione di patrimoni di idee e progetti, fino all'innovazione che ha visto primegiare industrie all'avanguardia nel mondo.

giare industrie all'avanguardia nel mondo.

Senza dimenticare l'aspetto culturale dove un intero comparto produttivo (possiamo anche chiamarlo filiera) è riuscito a plasmare e a lasciare la propria impronta, forgiando un'identità di territorio.

Sfogliando le circa 300 pagine di questo libro, è possibile comprendere quanto la storia del cemento ha giocato un ruolo importante sulle vicende storiche dell'ultimo secolo e mezzo del nostro Monferrato.

Il volume si divide in due parti. La prima riguarda la storia dell'industria della calce e del cemento dal 1860 fino ai giorni nostri: a tenere il filo della narrazione sono gli articoli apparsi su “Il Monferrato” dal 1871 con le schede delle società produttrici che hanno operato nel Casalese e il profilo biografico degli industriali più eminenti.

La seconda parte, coordinata dall'associazione Il Cemento di Casale Monferrato, comprende una serie di contributi su ricerca e innovazione, progetti scientifici, diffusione della cultura legata al mondo del cemento, fino ai suoi sviluppi di promozione del territorio e del turismo.

Buona lettura!

Pier Luigi Buscaio
Direttore de Il Monferrato





TURISMO DI PROSSIMITÀ E DELLA CONOSCENZA NEI PAESAGGI PRODUTTIVI: UN'OPPORTUNITÀ PER I TERRITORI TRA FIUME PO E MONFERRATO CASALESE

Il territorio di Casale si distingue per un paesaggio di grande interesse, che questa pubblicazione racconta in modo approfondito, mettendone in luce gli elementi specifici. Vengono descritti la storia dei processi produttivi legati alle materie prime che la natura mette a disposizione, le attività industriali nate per la loro trasformazione e i progressi scientifici che hanno contribuito a perfezionare i prodotti.

Emergono così aspetti connessi non solo alla fisicità del territorio — alle sue risorse e alle strutture che reggono la forma del suo paesaggio — ma anche alle persone e alle comunità che hanno saputo valorizzarle. La cultura materiale del “fare” si intreccia con quella immateriale del “saper fare”, sedimentandosi negli strati della società grazie a figure che hanno saputo intravedere e promuovere lo sviluppo del territorio, spesso imprimendogli un respiro internazionale.

Sono descritti con precisione luoghi che la storia ha progressivamente caricato di significati e di fascino, inseriti in un contesto paesaggistico di straordinaria unicità. In questo scenario, le acque del Po e dei suoi affluenti, insieme all'azione costante del tempo e degli agenti atmosferici, hanno modellato le colline che si dispongono al

centro dell'ampio anfiteatro alpino. Questi elementi, considerati nel loro insieme, diventano strumenti di valorizzazione del territorio inteso in senso ampio: come esito di una continua stratificazione tra natura e artificio.

Lo sguardo non può tuttavia limitarsi al passato, ma deve necessariamente aprirsi al futuro. Questo è possibile in particolare attraverso una rinnovata consapevolezza della memoria e del rapporto con la natura, collocando nuove progettualità all'interno del territorio e ponendo attenzione alla contemporaneità, agli interventi di trasformazione del paesaggio, dell'architettura e dell'arte.

In questa prospettiva, il paesaggio casalese offre infatti molte opportunità per essere considerato all'interno di una visione rinnovata e integrata, capace di tenere insieme le diverse dimensioni che ne definiscono l'identità, valorizzando l'eredità del passato e intervenendo ove necessario per ricomporre le discontinuità e le criticità generate dalle trasformazioni industriali, senza tuttavia disperderne il valore storico, culturale e sociale sedimentato nel tempo e, soprattutto il carattere di innovazione che ne ha nel tempo contraddistinto lo sviluppo.

Tale approccio può tradursi in strategie di valorizzazione, anche turistica, orientate a nuovi modelli di fruizione del territorio, basati su principi di sostenibilità, prossimità e conoscenza. Forme di turismo attente alla qualità dell'esperienza, fondate su tempi più lenti e su una relazione consapevole con i luoghi, possono contribuire a

AUTORE

Andrea Rolando



Laureato in ingegneria al Politecnico di Torino, è professore ordinario al Politecnico di Milano e tiene un corso di Architettura e Turismo presso l'Università di Milano Bicocca. È responsabile scientifico del laboratorio E-Scapes del Politecnico di Milano, che si occupa delle relazioni tra infrastrutture e paesaggio, di mobilità lenta e di turismo sostenibile come fattore di riequilibrio territoriale.



rafforzare il legame tra comunità e paesaggio, anche attraverso la riscoperta dei margini e dei percorsi meno frequentati, che rappresentano oggi risorse significative per uno sviluppo equilibrato e inclusivo.

In questo quadro, possono essere sviluppate azioni riconducibili al cosiddetto turismo industriale, che tuttavia è più opportuno definire in termini più ampi come “turismo dei paesaggi produttivi”. Una definizione, questa, che consente di includere tutti gli elementi che rendono i paesaggi funzionali alle attività umane: non solo gli impianti produttivi veri e propri, ma anche, ad esempio gli impianti per lo sfruttamento delle risorse idriche, fondamentali per l'agricoltura e per la produzione di energia, oppure le infrastrutture che garantiscono la mobilità delle persone e la movimentazione e logistica delle merci. Si tratta di un ambito che offre ancora ampi margini di sviluppo, in particolare nel contesto del Nord Italia e soprattutto nella pianura del fiume Po, paesaggio produttivo per eccellenza.

Il Po rappresenta infatti una vera e propria spina dorsale dello sviluppo di interesse nazionale, lungo la quale si è strutturata una rete di città di straordinario valore storico e culturale. Questi centri, grandi, medi e piccoli: da Saluzzo a Ferrara passando per Piacenza e Cremona, per Torino che ne è un po' la capitale... ma anche per Casale Monferrato, che ha una posizione strategica e storica del tutto originale. Tutti testimoniano da secoli una relazione profonda e virtuosa tra

le risorse del territorio — dall'acqua e dal cibo fino alle nuove produzioni, anche di carattere culturale — e le capacità delle comunità locali di trasformarle in motori di progresso e innovazione.

Il Piemonte, insieme alle altre regioni del Nord Italia, rappresenta in questo senso un autentico paesaggio produttivo diffuso, sia per la sua eredità storica sia per il ruolo di primo piano che ha svolto nello sviluppo dell'industria a livello anche europeo e mondiale. I paesaggi della lana e della seta, le aree vocate alla produzione di vino e di riso, i monumenti dell'architettura industriale come il Lingotto di Torino, le grandi infrastrutture idrauliche e di collegamento come il Canale Cavour e il Traforo del Frejus, costituiscono testimonianze di una tradizione produttiva che ha saputo coniugare innovazione e identità territoriale. A questi si affiancano luoghi davvero unici come le Residenze Sabaude di Racconigi, Agliè, Stupinigi e Pollenzo, dove ammiriamo non solo arte e storia, ma anche paesaggi che sono stati pensati e realizzati come luoghi di innovazione e di sperimentazione per la produzione agricola. Allo stesso modo, ammiriamo ancora oggi l'intero canavese, con al centro l'esperienza di Ivrea “Città Industriale del XX secolo”, anch'essa riconosciuta dall'UNESCO in quanto esperienza culturale e sociale che ha contribuito a ridefinire il rapporto tra produzione, territorio e qualità della vita.

Il fiume Po, in questo sistema complesso e articolato, si configura dun-

que come il vero elemento di riferimento e di connessione: una dorsale naturale e culturale che unisce territori, comunità e saperi, dando forma a una visione integrata del paesaggio produttivo piemontese e padano.

Due esperienze recenti possono contribuire in modo significativo a consolidare questo approccio integrato alla valorizzazione del territorio, entrambe riconducibili all'ambito dei programmi e dei riconoscimenti dati dall'UNESCO, che, come è noto, si fonda su principi che assumono l'educazione, la conoscenza, la scienza e la cultura come strumenti di progresso e di benessere sostenibile, promuovendo uno sviluppo equilibrato e consapevole dei territori.

I territori del Monferrato Casalese lungo il Po, in posizione strategica al centro del paesaggio compreso tra le aree metropolitane di Torino e Milano.

Sono evidenziate le direttrici delle infrastrutture che attraversano il Fiume, i le città e le Riserve della Biosfera riconosciute dall'UNESCO e le altre aree di protezione ambientale.

La prima esperienza riguarda un progetto di valorizzazione e connessione dei luoghi riconosciuti dall'UNESCO nell'intera ragione Piemontese: un anello di 650 km, che si sviluppa su strade secondarie e che raggiunge i Siti del Patrimonio Mondiale, le Città

Creative, i Geoparchi e i luoghi della cultura immateriale. L'intera esperienza può anche essere tradotta in tappe più brevi di una o due giornate, essendo interamente connesso con i principali nodi della rete ferroviaria. Lungo il Grand Tour tra i siti UNESCO del Piemonte, Casale Monferrato assume una posizione strategica, quale porta di accesso privilegiata ai territori UNESCO di Langhe-Roero e Monferrato e al Sacro Monte di Crea, oltre a rappresentare un punto di riferimento di rilievo per la sua collocazione sulle sponde del fiume Po e per la ricchezza del suo patrimonio storico e culturale, compreso quello legato alla tradizione industriale italiana.

La seconda strategia si collega a un ulteriore riconoscimento promosso dall'UNESCO: quello delle Riserve dell'Uomo e della Biosfera (MaB –

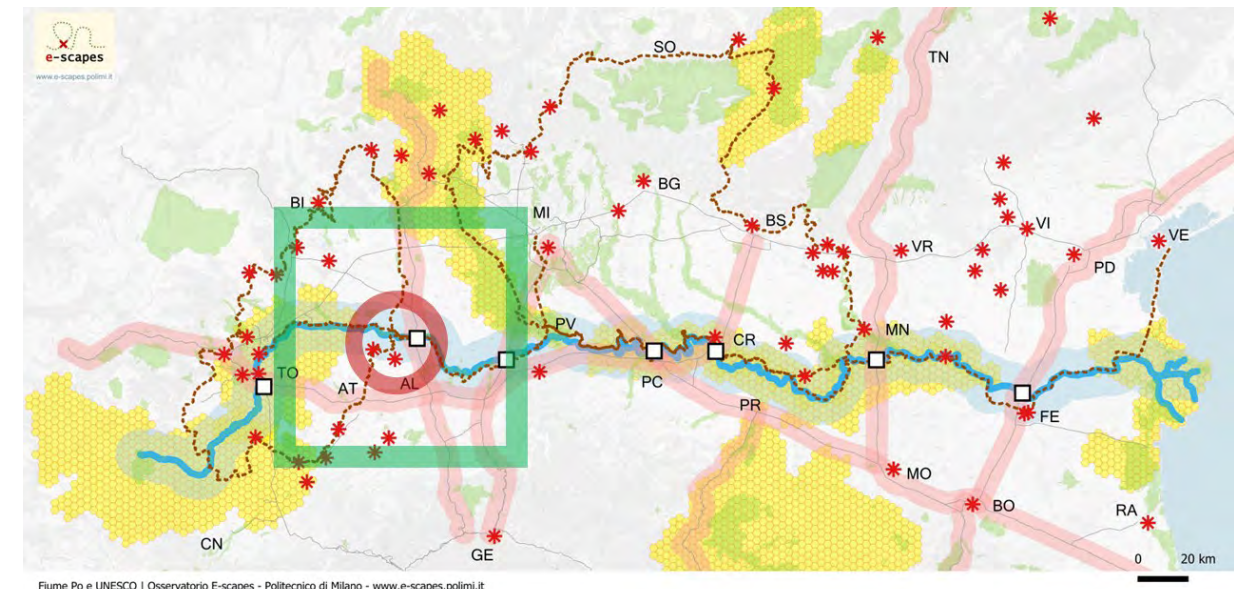
Man and the Biosphere), che mirano a conciliare la conservazione della biodiversità e degli ecosistemi con lo sviluppo socio-economico locale, in una prospettiva di sostenibilità integrata.

Lungo il corso del fiume Po sono già stati istituiti importanti territori riconosciuti come Riserve MaB: l'area transfrontaliera del Monviso, la Riserva di Torino e Collina, la Riserva del Po Grande a valle di Piacenza e, alla foce, la Riserva del Delta del Po. A nord del fiume, il sistema è anche integrato dalla Riserva del Ticino, che si estende dal Lago Maggiore fino alla confluenza con il Po.

Anche in questo contesto, Casale Monferrato potrebbe assumere un ruolo strategico quale nodo centrale di una nuova sezione della Riserva MaB, in posizione baricentrica tra

Torino e Piacenza, un tassello importante di un unico grande sistema fluviale di riconoscimento MaB e, al tempo stesso, vera e propria porta di ingresso ai paesaggi del vino non solo del Monferrato, ma anche di Langhe e Roero, tra Torino e Milano, i Laghi e le direttrici dal Nord Europa. Una posizione strategica in un contesto che potrebbe valorizzare in modo coordinato le relazioni tra risorse naturali e attività antropiche, promuovendo una maggiore integrazione tra tutela ambientale, innovazione e sviluppo locale sostenibile.

Il territorio potrebbe essere pensato come un sistema a rete di distretti industriali, considerando le numerose altre realtà del territorio piemontese che dispongono di competenze consolidate e di una solida cultura imprenditoriale, elementi che possono



Fiume Po e UNESCO | Osservatorio E-scapes - Politecnico di Milano - www.e-scapes.polimi.it

Sommario

- 3 Introduzione di Pier Luigi Buscaiolo direttore de Il Monferrato
- 5 Introduzione di Maria Consolata Buzzi Presidente dell'Associazione Il Cemento
- 7 Ricerca, azione e progetto per una patrimonializzazione dell'età del cemento nel Monferrato
- 11 150 anni di produzione del cemento Portland nel Monferrato e in Italia

PRIMA PARTE

Storia dell'industria della calce e del cemento

- 13 Dai pionieri alla Prima Guerra Mondiale
- 55 Gli anni venti e trenta, l'industria del cemento fra la crescita e l'autarchia
- 77 L'industria del cemento durante la guerra
- 85 Gli anni del boom economico: dal cemento naturale a quello di sintesi
- 107 Gli anni della globalizzazione e l'ascesa della Unicem
- 119 Il nuovo millennio
- 123 Tecniche di coltivazione miniere e sistemi di cottura
- 133 I forni da cemento fra il XIX e il XX secolo

SECONDA PARTE

Ricerca scientifica e innovazione del territorio

- 145 Oltre l'archeologia industriale: l'Associazione Il Cemento
- 151 Il Politecnico di Torino e le proposte al territorio casalese (2002-2026)
- 157 Dentro le fabbriche-macchine
- 163 Considerazioni intorno alle memorie industriali del cemento
- 170 Il Paraboloide di Casale Monferrato e l'evoluzione delle tecniche geomatiche
- 179 L'arco di Morano sul Po
- 189 Il Paraboloide di Casale: un gigante dimenticato del cemento armato
- 194 Le collaborazioni con gli enti di ricerca
- 199 L'eredità industriale e il paesaggio del cemento nel Monferrato casalese

Memoria dell'industria del lavoro

- 211 Il Museo Etnografico delle Miniere "Coniolo che visse due volte"
- 217 Heritage in a box
- 223 Ozzano Monferrato e il suo museo diffuso
- 229 Mu.Di. Museo Dinamico geometrie dell'acqua
- 235 Area907 museo d'impresa di Buzzi SpA
- 239 Archivio storico Buzzi
- 242 La Furnasetta, una proposta culturale per il territorio
- 247 La riconversione dell'area ex Cai in Gabanon
- 253 Rigenerazione urbana. Restauro e riuso del Paraboloide di Casale Monferrato

La rete locale degli itinerari

- 261 Il Mondo delle Miniere nel Monferrato Casalese
- 269 Camminare il Monferrato
- 275 Ripercorriamo le vie dei minatori
- 277 Brusaschetto di Camino e il bosco delle miniere
- 283 Turismo di prossimità e della conoscenza nei paesaggi produttivi

Bibliografia

- A. Arlorio, *"Cementi Italiani"*, Ulderico Hoepli editore, Milano, 1893.
- P.G. Bardelli, C. Bertolini, C. Caldera, V. Marchis, *"Marne, cave, cementifici nel Monferrato casalese"*, «Atti e rassegna tecnica», n. LXV-2, aprile 2011.
- V. Bonade' Bottino, *"Memorie di un borghese del novecento"*, Bompiani Overlook, Milano, 2001.
- R. M. Cappa, *"Appunti per un archivio di archeologia industriale"*, Edizioni Dell'Orso, Alessandria, 1985.
- Cementi Buzzi, *"Una famiglia, un'industria. 75 anni di lavoro: 1907 - 1982"*, Istituto Grafico Bertello, Borgo San Dalmazzo (CN), 1982.
- G. Cerrano, *"Origine dell'industria del cemento in Italia"*, Editrice l'Italica, Genova, s.d.
- "Atti del Congresso Nazionale del Cemento"*, Tipografia Fratelli Tarditi, Casale Monferrato, 1937.
- Comune di Coniolo, *"Storia Mineraria di Coniolo"*, La Nuova Operaia, Casale Monferrato, 2004.
- D. Costa, *"Le grandi iniziative industriali del distretto cementifero casalese nel periodo 1906 - 1940"*, Tesi di Laurea, Università di Torino, Facoltà di Economia e Commercio, 2002.
- G. Deregibus, *"Casale Monferrato culla nazionale del cemento"*, Unione Tipografica Editrice Ferrari-Occella e C., Alessandria, 1937.
- Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, *"Donna e impresa. Storie di Cavalieri del Lavoro"*, Marsilio Arte, Venezia, 2024.
- E. Foresto, V. Pansecchi, G. Zavattaro, *"Uomini di miniera. La calce ed il cemento in Ozzano dai Sosso ai giorni nostri"*, Diffusioni Grafiche, Villanova Monferrato, ed. 1998, ed. 2005.
- C. Fumagalli, *"La Italcementi, origini e vicende storiche 1864 -1964"*, Ed. A. Pizzi, Milano, 1964.
- L. Gabotto, *"Casale Monferrato e la sua industria del cemento"*, dalla Nuova Antologia 16 agosto 1924, Roma.
- C. Gorla, L. Cussino, V. Borasi, *"Cemento, storia, tecnologia, applicazioni"*, Fabbri Editori, Milano, 1976.
- R. Gualino, *"Frammenti di vita"*, A. Mondatori, Verona, 1931.
- M. Guaschino, M. Martinotti, *"Cavatori e Cave"*, Città di Casale Monferrato, Assessorato Cultura, 1988.
- T. Iori, A. Marzo Magno, *"150 anni di storia del cemento in Italia. Le opere, gli uomini, le imprese"*, Gangemi Editore, Roma, 2011.
- R. Livraghi, G. Subbrero, *"Le origini del sistema industriale del cemento casalese (1873-1940)"*, in *"La riconversione del patrimonio industriale: il caso del territorio casalese nella prospettiva italiana ed europea"*, a cura di M. Ramello, Firenze, Alinea, 2013.

Bibliografia

- D. Lovari, *“Descrizione dei giacimenti calcareo marnosi delle colline di Casale Monferrato...”*, Bertero e C., Roma, Regio Ispettorato delle Miniere, 1912.
- M. Modica, F. Santarella, a cura di, *“Paraboloidi. Un patrimonio dimenticato dell'architettura moderna”*, Edifir, Firenze 2014.
- R. Nelva, B. Signorelli, *“Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique”*, AI-TEC, Milano, 1990.
- R. Nelva, B. Signorelli, *“Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'Art Nouveau internazionale”*, Dedalo Libri, Bari, 1979.
- P. Pensabene Cimino, *“Cenni Storici sul cemento casalese”*, Società Tipografica, Casale Monferrato, 1937.
- A. Pesenti, *“Storia del Cemento Italiano”*, Tipografia Casalese dei Fratelli Tarditi, Casale Monferrato, 1937.
- M. Pronzato, *“Le origini dell'industria delle calce e cementi a Casale Monferrato”*, Edizioni Studio RS pubblicità, Casale Monferrato, 1973.
- M. Ramello, a cura di, *“La riconversione del patrimonio industriale. Il caso del territorio casalese nella prospettiva italiana ed europea”*, Alinea, Firenze, 2013.
- B. Rossi, G.M. Rossino, *“Appunti di storia dell'industria dei leganti nel Monferrato”*, Il Cemento, Casale Monferrato, Agosto 2010.
- G.M. Rossino, *“Oltre l'archeologia industriale: incubatore per l'innovazione a Casale Monferrato”*, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, 2005.
- G. Sacheri, *“La Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi di Casale Monferrato”*, su *L'Ingegneria Civile e le Arti Industriali*, Torino, Anno XXX, n.8, Agosto 1904.
- L. Santarella, *“Il cemento armato nelle costruzioni civili ed industriali”*, Hoepli, 1926.
- G. Signorile, *“Ricerche sulle calce di Casale”*, Stamperia Reale, Torino, 1847.
- P. Sosso, *“Sull'industria calce e cementi di Casale Monferrato. Considerazioni e proposte”*, Successore Doyen, Torino, 1895.
- V. Sozzani, *“Degli stabilimenti della Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi di Casale Monferrato”*, Tesi di Laurea, Tipografia G. Baglioni, Torino, 1876.
- “Unicem”*, Fabbri Editori, Milano, 1979.
- F. Viale, *“L'industria del cemento a Casale Monferrato: Buzzi Unicem, storia di un grande cementificio italiano”*, Tesi di Laurea, Università “Luigi Bocconi”, Milano, 2002.

“ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE NEL MONFERRATO STORIA DI FAMIGLIE E LAVORATORI DEL CEMENTO”

continua la fortunata collana dei libri dedicati a questo bellissimo territorio. Lo fa sotto tanti aspetti. Quello economico, soprattutto, con l'analisi delle industrie e delle aziende ma anche dell'organizzazione del modo di produzione, della realizzazione di insediamenti, delle strategie con cui si sono avviate le imprese. L'aspetto sociale, che nell'arco di più di 150 anni è cambiato e si è evoluto. Quello di comunità con la forte impronta dei lavoratori (e quindi delle famiglie) occupati in questo settore.

Ma, di particolare rilevanza, l'aspetto scientifico con l'acquisizione di tecniche, la loro evoluzione, la formazione e l'apprendimento, la trasmissione di patrimoni di idee e progetti, fino all'innovazione che ha visto primeggiare industrie all'avanguardia nel mondo. Il volume si divide in due parti. La prima riguarda la storia dell'industria della calce e del cemento dal 1860 fino ai giorni nostri: a tenere il filo della narrazione sono gli articoli apparsi su “Il Monferrato” dal 1871 con le schede delle società produttrici che hanno operato nel Casalese e il profilo biografico degli industriali più eminenti.

La seconda parte, coordinata dall'associazione Il Cemento di Casale Monferrato, comprende una serie di contributi su ricerca e innovazione, progetti scientifici, diffusione della cultura legata al mondo del cemento, fino ai suoi sviluppi di promozione del territorio e del turismo.

Editrice
Il Monferrato srl
www.monferrato.it



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

 **Fondazione
CRT**



**CONFINDUSTRIA
ALESSANDRIA**



CONSULTA PER LA VALORIZZAZIONE
DEI BENI ARISTITELICI E CULTURALI
DELL'ALESSANDRINO

 **FONDAZIONE
BANCA POPOLARE
DI NOVARA**